

In generale gli apporti di una foce fluviale si disperdono lungo costa in maniera divergente, inserendosi in un trasporto regionale prevalente.

Dalle analisi composizionali risulta che le sabbie disperse dall'Adige si spostavano verso sud fin dai tempi preetruschi entrando in commistione con sabbie disperse dal Po verso nord; la posizione della zona di convergenza degli apporti veniva determinata dalla bocca del Po, attiva ed in fase costruttiva, posta più a settentrione, quella che con un marcato protendimento deltizio e con una conseguente diversa orientazione della costa poteva opporsi ed ostacolare il drift verso sud. Si sono potute individuare anche quali erano le bocche attive nei vari periodi.

(Il lavoro originale verrà stampato su: «*Journal of Sedimentary Petrology*» con il titolo: «*Composition and longshore dispersal of sands from the Po and Adige rivers since the Pre-Etruscan age*»).

---

\* Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Bologna.

MORTEN L.\*, BONDI M.\* - *Spinel lherzolite inclusions in basalts from Monti Lessini, Veneto Region, North Italy.*

Lo studio petrochimico e mineralogico di noduli ultrafemici inclusi in rocce basaltiche del Veneto (Monti Lessini) ha permesso di distinguere fra di essi due serie: una caratterizzata da  $mg > 88$  ed una da  $mg < 88$ . L'intervallo di composizione delle fasi minerali presenti in essi si sovrappone parzialmente a quello definito per i gruppi di inclusi denominati Cr-diopside ed Al-augite da Wilshire e Shervais (1976) e presenti in rocce basaltiche di varie località mondiali. I noduli della serie  $mg > 88$  vengono considerati xenoliti della parte superiore del mantello mentre quelli della serie  $mg < 88$  possono venire considerati o come cumulati di alta temperatura e pressione o come xenoliti del mantello e rappresentativi di una sua eterogeneità.

(Il lavoro originale verrà stampato su: «*N. Jb. Miner. Mh.*», H. 7, 308-316, 1981).

---

\* Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Bologna.

NICOLETTI M.\*, PETRUCCIANI C.\*, PIRO M.\*\*\*, TRIGILA R.\*\*\* - *Nuove datazioni vulsine per uno schema di evoluzione dell'attività vulcanica: il quadrante sud-occidentale.*

A continuazione delle ricerche intraprese nella regione Vulsina per uno schema evolutivo dell'attività vulcanica vengono presentati i risultati di nuove datazioni K-Ar sui litotipi più rappresentativi del quadrante sud-occidentale.

L'esordio dell'attività vulcanica in quest'area è collocabile a cavallo di 1 M.A. a meridione (coltri ignimbritiche trachitiche/latitiche-nenfro auct., di La Rocca, Piano della Selva, Fosso Arrone; tefriti fenolitiche del Plateau lavico di Tuscania). Molto più recenti (0,4-0,3 M.A.) sono invece le lave laucititiche, basanitiche e tefritiche inter-

calate ai tufi stratificati e tufiti con diatomiti del Bacino vulcanico-sedimentario di Bolsena.

Si passa poi ai termini tipici del grande periodo esplosivo del Vulcano di Latera e cioè: ignimbrite trachitica inferiore (0,2 M.A.) e superiore (0,03 M.A.) rispettivamente tufo grigio a grosse pomici grigie e tufo rosso a scorie nere di cui affioramenti rappresentativi sono quelle di Tessennano ed Arlena.

Riccollegabili alla fase vulcanico-sedimentaria sono infine gli episodi vulcanici del basso corso del fiume Fiora all'estremo margine occidentale della regione Vulsina e cioè le lave latitiche di M.te Calvo (0,4 M.A.) e ancora più a sud le lave ad affinità latitica di Torre Crognola e di Vulci.

(Il lavoro originale verrà stampato su: «Periodico di Mineralogia»).

\* Centro di Studi per la Geochimica e la Geocronologia delle formazioni recenti del C.N.R., Istituto di Geochimica dell'Università di Roma. \*\* Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Roma.

NOTARPIETRO A.\*, GORLA L.\*\* - *Contributo alla conoscenza delle formazioni austriache nell'alta e media Valtellina. - Variazioni petrochimiche nella Formazione di Valle Grosina.*

La Formazione di Valle Grosina (Austroalpino superiore) i cui litotipi affiorano estesamente nell'alta e media Valtellina, con caratteri metamorfico-migmatici, è stata analizzata chimicamente relativamente a 90 campioni su cui si è determinato il contenuto dei seguenti elementi: Sr, Rb, Ba, Ni, Y, Zr, Cr, V, Co, Cu, Pb.

Le variazioni nei contenuti di questi elementi sono state studiate ricercandone il significato attraverso opportuni diagrammi, rapporti e analisi statistiche multivarianti. Sono stati inoltre operati confronti con le percentuali di elementi maggiori precedentemente determinati.

In generale il chimismo di queste rocce denota un comportamento molto simile sia per gli elementi maggiori sia per gli elementi minori considerati: in entrambi i casi, infatti, la loro distribuzione è tale da riuscire a discriminare tre gruppi principali cui corrispondono altrettanti litotipi ben distinti dal punto di vista petrografico.

(Il lavoro originale verrà stampato su: «Rend. SIMP», vol. XXXVII, 1981, fasc. 2°).

\* Centro Alpi Centrali del C.N.R., Milano. \*\* Istituto di Mineralogia dell'Università di Milano.

OBATA M.\*, MORTEN L.\*\* - *Remnants of unusually high-temperature peridotite emplaced in the Austroalpine Terrane, Non and Ultimo Valleys, Northern Italy.*

Numerosi e piccoli corpi ultrafemici si trovano intercalati a metamorfiti austro-alpine di medio-alto grado affioranti in Val di Non ed in Val d'Ultimo. In generale la loro composizione varia da sp-harzburgite a sp-lherzolite con o senza granato. Struttural-